



RASSEGNA STAMPA

LA STAMPA

15 marzo 2021

Pagina 34

L'appello di Virginia Di Carlo, affetta da tetraparesi, nominata Cavaliere della Repubblica, e della sorella Martina: noi doniamo felicità

“Facciamo ballare anche i disabili come me aiutategli a tenere vivo il nostro sogno”

LA STORIA

CRISTINA INNSALACO

«La "Special Angels Dance School" è un sogno. È il sogno più grande che sono riuscita a realizzare. Ma adesso il progetto rischia di sgretolarsi, perché non abbiamo più fondi e siamo sul punto di chiudere la nostra scuola di ballo».

Virginia Di Carlo ha 28 anni ed è affetta da tetraparesi spastica. Fino all'età di 11 anni non era mai riuscita ad alzarsi dalla sedia a rotelle, i medici le avevano detto che

Per la sopravvivenza della scuola di Druento servono ventimila euro

non sarebbe sopravvissuta per più di 18 anni. Invece a un certo punto nella sua vita è entrata la danza, che l'ha salvata. Grazie all'incontro di due insegnanti, Daria Mingarelli prima e Stefania Resia poi, Virginia non solo è riuscita a imparare a camminare e a ballare, ma insieme con la sorella Martina è diventata insegnante di danze caraibiche.

Si è laureata in scienze motorie, e nel 2017 è stata nominata da Sergio Mattarella Cavaliere della Repubblica per meriti sportivi e culturali. A settembre 2019 Virginia ha così gettato il cuore oltre l'ostacolo e ha aperto una scuola di danza con la sua famiglia per raccontare agli altri il suo miracolo e farlo realizzare anche nelle vite di altre persone disabili. La Special Angels Dance School è infatti una scuola per disabili psichici e motori e per normodotati all'insegna dell'inclu-

sione, in via Dante Alighieri 7 a Druento, la città in cui Virginia Di Carlo vive. «Nei primi quattro mesi di apertura abbiamo avuto 100 iscritti - racconta Virginia -, di cui 45 con disabilità, una parte con problemi economici, e la restante parte normodotati». Il progetto stava prendendo forma e portando i primi risultati: una ragazza che non si era mai tirata su dalla carrozzina era riuscita a fare i primi passi base della bachata alla sbarra, e la mamma di un bimbo autistico per la prima volta aveva visto suo figlio accanto a un altro bambino. «Di solito non si avvicina mai nessuno a lui - aveva detto la mamma - non mi è sembrato vero vederlo parlare e sorridere in sala prove con un suo coetaneo».

Ma a fine febbraio dell'anno scorso arriva la pandemia, la scuola chiude e a parte una breve parentesi di un mese e mezzo la "Special Angels" continua ad avere la sacralissima abbassata. «Siamo disperate, abbiamo un finanziamento da pagare e zero entrate né ristoranti - dicono le sorelle Virginia e Martina Di Carlo, entrambe insegnanti dei corsi-. La nostra famiglia aveva venduto un locale a Torino che in precedenza affittava a un'attività commerciale per permetterci di aprire la scuola di Druento, ma in così pochi mesi di attività non siamo ancora riuscite ad ingranare».

Per questo hanno deciso di scrivere una lettera d'aiuto al presidente della Regione Alberto Cirio, e di lanciare una raccolta fondi, che è già sostenuta da Vol.To, il centro servizi per il volontariato di Torino. Perché la scuola sopravviva per un anno servono circa 20mila euro; per fare le donazioni si può utilizzare l'Iban (intestato a A.s.d.p.s. Special Angels Dance School) IT78G0306909606100000140989.



In alto a destra, le sorelle Virginia e Martina con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, quando Virginia (nel 2007) è stata nominata Cavaliere della Repubblica per meriti sportivi e culturali. Gli altri scatti nella "Special Angels Dance School"

VIRGINIA DICARLO
TITOLARE SPECIAL ANGELS
DANCE SCHOOL

MARTINA DICARLO
TITOLARE SPECIAL ANGELS
DANCE SCHOOL

Fino a 11 anni non ero riuscita ad alzarmi dalla carrozzella, ora insegno danze caraibiche

Nei primi 4 mesi abbiamo avuto 100 iscritti, il Covid-19 ci sta portando alla chiusura

Virginia, Martina, la mamma Rossella Renda e sua sorella, che si è trasferita a Druento per dare una mano nella gestione della scuola, vorrebbero riaprire presto i loro corsi di danza moderna, hip hop e reggaeton per citarne alcuni, coordinati in totale da 12 insegnanti. «Ma la nostra speranza è appesa a un filo - aggiunge Virginia -. Io capisco bene le paure

dei miei allievi perché le ho provate anch'io». E ancora: «Quando loro cadono è come se cadessi anch'io, e la mia forza è anche la loro. Spero che il nostro sogno possa continuare, perché qui i disabili ballano, si sentono liberi, felici. E riescono a dimenticarsi per un po' della loro disabilità e dei loro problemi».

Ufficio Stampa Centro Servizi Vol.To – Volontariato Torino – Tel. 800.590.000

È un servizio gratuito realizzato Csv Vol.To per promuovere il volontariato e la cultura della solidarietà